



Gina Russo, Tesi di Dottorato in Studi Linguistici, a.a. 2019/2020, *Il path semantico Quantità > Qualità > Maniera. Il caso degli indefiniti.*



Abstract (ita)

Questa tesi di dottorato ha lo scopo di contribuire allo studio della complessa categoria linguistica che è la Maniera. Con “maniera” genericamente si intende la verbalizzazione di un particolare modo di svolgere un’azione o di comportarsi. In particolare vorrei mostrare che:

1) La Maniera è trasversale alle classi di eventi. Essa non è limitata alla lessicalizzazione nelle sole classi semantiche dei verbi di movimento e di parola, come può farci pensare la vasta letteratura in proposito¹;

2) La semantica lessicale compositiva dei verbi di maniera di movimento non è sufficiente a dar conto della fine granularità della componente di Maniera. La tradizionale scomposizione lessicale, infatti, neutralizza la composizione semantica di verbi che invece hanno differenze di significato rilevanti. Ad esempio, i verbi di maniera di movimento *jog* e *run* sono ridotti entrambi a un primitivo semantico “MOVE” a cui si aggiunge una imprecisata variabile di Maniera che non specifica il parametro Velocità più marcato in *run*:

I jogged with him = [I MOVED] WITH-THE-MANNER-OF [jogging] (adattato da Talmy, 2000:30)

I ran with him = [x MOVE in-a-running-manner] (adattato da Levin&Rappaport Hovav 1992:260)

3) La Maniera può avere uno status a parte rispetto all’Aspettualità del verbo (così come definita in Dessì Schmid 2019). Prendendo in considerazione la morfologia valutativa verbale si nota che quando un evento viene alterato, la Maniera può aggiungersi all’Aspettualità come in *saltare* vs *saltellare*, *cantare* vs *canticchiare* o *studiare* vs *studiacchiare*. Intendo sottolineare che *saltellare*, *canticchiare* e *studiacchiare* lessicalizzano, a seconda del focus determinato dal co(n)testo, solamente parametri di Aspettualità (la ripetitività dell’azione), solamente parametri di Maniera (lo svolgimento svogliato, disinvolto o senza scopo) oppure il cluster di entrambi².

4) La Maniera non è lessicalizzata nei soli verbi di movimento. Essa è codificata, in italiano, anche tramite espressioni diverse dal verbo, come, ad esempio, alcune costruzioni contenenti il quantificatore indefinito *niente*. Le costruzioni a cui mi riferisco codificano un significato di Maniera che ritengo sia favorito dal percorso semantico-metaforico Quantità > Qualità > Maniera. Ad esempio:

¹ Per un’introduzione alla schematizzazione e all’espressione linguistica dei verbi di maniera di movimento rimando, tra gli altri, a Jackendoff (1972, 1976, 1983, 1987, 1990, 2002), Talmy (1985, 1991, 2000), Slobin (1996a, 1996b, 2004, 2006), Johnson (1987). Riguardo i verbi maniera di parola rimando a, tra gli altri: Moline&Stosic (2016), Sandford et al. (2016), Mastrofini (2013).

² L’affissazione verbale e nominale (per i sostantivi eventivi) è solo uno dei mezzi per alterare un evento. L’alterazione può avvenire in vari altri modi, ad esempio tramite modificatori esterni al verbo o modificatori adnominali che, allo stesso modo, possono mostrare compresenza dell’alterazione Aspettuale e di Maniera o solo di una delle due. Ad esempio, *applaudivano freneticamente* può voler dire sia *applaudivano ripetutamente* (Aspettualità), sia *applaudivano in modo convulso/agitato/veloce* (Maniera e Aspettualità).

SN [da niente]

(1) fisica però è scritto di sicuro e anatomia è scritto e orale (insieme a istologia)
una cosa da niente !!!!... scherzo naturalmente !!!! tu l' hai già dato ? com'è
anatomia ? che libro hai usato ? [Corpus NUNC]

come se niente fosse/come se fosse niente

(2) ma / pranzo / cena / e poi va [/] va **allenamenti / come se <| niente |> fosse //** quindi
la casa / praticamente / ci deve stare lei [C-oral ROM]

metterci/volerci niente

(3) sicuramente ogni governo (quindi destra e sinistra) **non ci metterebbe niente** a
creare un ufficio (bastano 20 persone) di monitoraggio del web [Corpus Paisà]

In queste occorrenze il quantificatore *niente* subisce uno svuotamento del suo significato lessicale, il che è indizio di un percorso di grammaticalizzazione in atto (Traugott, 1988; Hopper&Traugott, 1993; Narrog&Heine 2011; Bybee, 2003). Il pronome desemantizzato si fissa in espressioni sintagmatiche in cui esprime un significato paucale approssimato astratto che rappresenta una valutazione soggettiva dell'evento di cui si parla (Davidse et al. 2010). Secondo l'associazione metaforica «MORE IS UP, LESS IS DOWN» (Lakoff&Johnson 1980) e secondo l'associazione tra grandezza numerica e grandezza della qualità (Vrabie 2017; François 2007; Legallois 2007), nelle frasi (1) e (2) gli eventi espressi sarebbero paragonabili a *niente* inteso come una scarsa quantità, di conseguenza essi implicherebbero uno scarso valore. Il valore degli eventi [esame di anatomia scritto e orale (insieme a istologia)]³e [allenamenti], in questi contesti, è riferito alla quantità di Impegno⁴ implicata nell'azione e all'Atteggiamento dei partecipanti. Dunque, dire dell'esame di anatomia scritto e orale che è "una cosa da niente" (ovviamente inteso ironicamente nella frase (1)), vuol dire che si tratta di un esame che implica una Maniera di svolgimento poco impegnativa; dire che qualcuno "va [agli?] allenamenti come se niente fosse" vuol dire che l'azione è svolta con un Atteggiamento Psicologico/Corporeo particolarmente disinteressato e disinvolto. La frase (3) implica anche un passaggio metaforico per il dominio temporale, per cui un'azione svolta in poco tempo è concepita come un'azione svolta con minor Impegno (Carelessness); [creare un ufficio di monitoraggio del web] sarebbe inteso, in questo contesto, come un evento svolto in Maniera sbrigativa e poco impegnativa.

Oltre gli usi di *niente* con significato di Maniera, questo lavoro analizzerà anche altre forme paucali quali *qualcosina* (4) *poc-/po'* (5) e sarà offerto un approfondimento sull'indefinito *cert-* (6) e sui pattern del tipo *N/V [da N/V]* (7) al fine di mostrare che *cert-* e i pattern del tipo *N/V [da N/V]* rappresentano rispettivamente il minimo livello di specificazione della Maniera e il massimo livello di specificazione della Maniera:

(4) Vuoi passare una vacanza estiva diversa? [...] Questa estate potresti andare in Kosovo (Skenderaj) o in Somalia (Mogadiscio) o in Tunisia a condividere le tue conoscenze di GNU/Linux e OpenOffice. **Insegnerai qualcosina**, imparerai infinitamente di piu' [...] Qualche conoscenza informatica e'utile ma non indispensabile; l'unica cosa necessaria e' la voglia di fare qualcosa per creare un altro mondo possibile! [Corpus TenTen]

³ Userò le parentesi quadre per indicare gli eventi in quanto astrazioni concettuali.

⁴ Indicherò con la lettera maiuscola le componenti semantiche dell'evento con le quali correla la Maniera. A proposito dell'Impegno implicato nell'evento, chiamo *Carelessness* la Maniera informale/rilassata di svolgere l'azione; *Carefulness* la Maniera impegnativa e particolarmente attenta di svolgere l'azione. Riguardo il modo di intendere l'Atteggiamento si rimanda alla nota 51 p.39.

(5) A: l'ha scritto lo dobbiamo copiare e poi ma gli ho fa<tto> gli ho fatto copiare il compito anche un t'ho piu' visto quello sulla_

C: ah si'

A: sempre quello vecchio ma insomma tanto per fare per **scrivere un po'** e per eh il compito e' sempre quello vecchio ma insomma l'abbiamo

C: mh

A: riscritto

[Corpus VoLIP]

(6) La spogliava dalla testa ai piedi al pari del Renna, con **certe occhiate** che le leggevano in faccia la vergogna. [Corpus ItWac]

(7) lo vede proprio / chiaramente / che / **sta recitando** / proprio **da cani** / e allora / se ne accorge // [Corpus CorDIC]

Un'analisi di questo tipo non può essere condotta su occorrenze astratte ma è strettamente connessa ai contesti di occorrenza, che saranno raccolti tramite dati estratti da corpora di lingua scritta e parlata⁵, poiché:

it takes semantic change especially out of the realm of the purely lexical and places it into the pragmatic domain, deriving changes from inferencing and the like that are possible for words in constructions with other words and in actual, contextually keyed usage. [Fischer et al. 2004]

L'idea di questa ricerca, infine, è che per comprendere la complessità della categoria linguistica di Maniera si dovrebbe tenere presente un modello concettuale dell'evento più ricco della formula compositiva MOVE + MANNER, associandola a un frame di riferimento (Fillmore 1977, 1982, 2011; Goldberg 2010) formato dalle esperienze e dalla conoscenza del mondo dei parlanti.

Il lavoro è strutturato come segue. Nel Capitolo 1 verrà inquadrata la categoria di Maniera partendo dagli studi di semantica evenemenziale e linguistica cognitiva; verranno presentati dei risultati sperimentali sulla possibilità di intendere la Maniera come una categoria cognitiva innata (oltre che una categoria linguistica) e un confronto tra i risultati sull'innatezza e i mezzi espressivi a livello interlinguistico; il capitolo si concluderà spiegando se la Maniera può essere definita un primitivo semantico. Nel Capitolo 2 verrà esaminata nello specifico la correlazione tra la Maniera e l'Aspettualità, verranno approfonditi i diversi mezzi linguistici attraverso cui è possibile esprimere la Maniera e verrà data una definizione di Maniera. Nel Capitolo 3 si approfondiranno alcune caratteristiche dei quantificatori paucali, verranno analizzati due tipi di costruzioni italiane e francesi che confermano l'ipotesi del percorso semantico Quantità > Qualità > Maniera e verranno spiegati i fattori della Invited Inferencing Theory Semantic Change (IITSC) rilevanti per la presente ricerca: la soggettività, l'*invited inferencing* e la metafora. Nel Capitolo 4, sulla base dei presupposti teorici discussi, verranno spiegati gli strumenti creati ai fini dell'analisi delle occorrenze da me raccolte e il metodo applicato. Il Capitolo 5 analizzerà in dettaglio le occorrenze di Maniera che sono emerse da ogni insieme di occorrenze di ogni forma presa in considerazione. Verranno presentati i risultati del test delle inferenze di Maniera, verrà presentata la struttura morfosintattica e semantica delle costruzioni, verrà spiegata la rilevanza dei fattori della IITSC e la coerenza con la definizione di Maniera data. Le Conclusioni tireranno le fila dell'approccio adottato in questa ricerca, mostrando la coerenza dei risultati dell'analisi con il punto di vista teorico adottato.

⁵ Data la non pervasività del fenomeno in questione, ho raccolto le occorrenze su più corpora, di lingua scritta e parlata: VoLIP, CorDIC, DiaCORIS, ItWac e TenTen. I dati raccolti sono discussi nella loro totalità, senza l'intento di una specificazione diamesica.

Abstract (eng)

This doctoral thesis aims at contributing to the research on the complex linguistic category which is Manner. “Manner” generically refers to the verbalization of a specific way of performing an action or of behaving. In particular, I would demonstrate that:

1) Manner cross-cuts the event classes. It is not limited to its lexicalization in the classes of verbs of motion and verbs of saying, as the vast literature on the subject prompts us to think⁶;

2) The compositional lexical semantics of manner of motion verbs is not sufficient to account for the fine granularity of the Manner component. The traditional lexical decomposition neutralizes the semantic composition of those verbs that bear relevant differences in their meaning. For example, manner of motion verbs like *jog* and *run* are both reduced to a semantic primitive “MOVE” to which is added an underspecified Manner variable that does not make explicit the Speed parameter which is more marked in *run*:

I jogged with him = [I MOVED] WITH-THE-MANNER-OF [jogging] (adapted from Talmy, 2000:30)

I ran with him = [x MOVE in-a-running-manner] (adapted from Levin&Rappaport Hovav 1992:260)

3) Manner can have a separated, independent status with respect to the verbal Aspectuality (as theorized by Dessì Schmid 2019). Through the study of verbal evaluative morphology is possible to notice that when an event is altered, Manner values can be added to Aspectuality values as in *saltare* (‘to jump’) vs. *saltellare* (‘to hop’), *cantare* (‘to sing’) vs. *canticchiare* (‘to sing humming’) or *studiare* (‘to study’) vs. *studiacchiare* (‘to study light-heartedly’). What I want to emphasize is that *saltellare*, *canticchiare* and *studiacchiare* lexicalize only Aspectuality values (the iteration of the action), only Manner values (the listless, relaxed or aimless way of performing the action) or the cluster of both⁷, according to the focus determined by the co(n)text;

4) Manner is not lexicalized exclusively in verbs of motion. It is verbalized, in Italian, also using expressions different from verbs such as some constructions containing the indefinite quantifier *niente*. The constructions I am referring to verbalize a Manner meaning and I maintain that it is fostered by the semantic-metaphoric path Quantity > Quality > Manner. For example:

NP [da niente] (‘NP [of nothing]’)

(1) fisica però è scritto di sicuro e anatomia è scritto e orale (insieme a istologia)
una cosa da niente !!!!... scherzo naturalmente !!!! tu l'hai già dato? com'è
anatomia? che libro hai usato? [Corpus NUNC]

⁶ For an introduction to the schematization and to the linguistic expression of manner of motion verbs please refer to, among others, Jackendoff (1972, 1976, 1983, 1987, 1990, 2002), Talmy (1985, 1991, 2000), Slobin (1996a, 1996b, 2004, 2006), Johnson (1987). Regarding the manner of saying verbs please refer to, among others: Moline&Stosic (2016), Sandford et al. (2016), Mastrofini (2013).

⁷ Verbal and nominal affixation (event nouns) is only one of the means used to alter an event. Alteration can be verbalized in different ways, for example using modifiers external to the verb or adnominal modifiers that can similarly show the compresence of the Aspectuality and Manner alteration or the presence of only one of the two values. For example, *applaudivano freneticamente* (‘they clapped frantically’) can mean both *applaudivano ripetutamente* (‘they clapped repeatedly’), which is the Aspectuality value, and *applaudivano in modo convulso/agitato/veloce* (‘they clapped in a physically convulsive/nervous way/fast’), which is the cluster of Manner and Aspectuality values.

(but physics is surely a written test and anatomy is both written and oral (along with histology) **a thing of nothing** !!!!!...I'm joking, obviously !!!! have you already taken that exam? How is anatomy? Which book did you use?')

come se niente fosse/come se fosse niente ('as if nothing was/as i was nothing')

(2) ma / pranzo / cena / e poi va [/] va **allenamenti** / **come se <| niente |> fosse** // quindi la casa / praticamente / ci deve stare lei [C-oral ROM]

('but / lunch / dinner / and then he goes [/] goes **training** / **as if <[nothing]> was** // so the home / basically / she has to stay there')

metterci/volerci niente ('to put/take nothing')

(3) sicuramente ogni governo (quindi destra e sinistra) **non ci metterebbe niente** a creare un ufficio (bastano 20 persone) di monitoraggio del web [Corpus Paisà]

('certainly every government (hence right and left-winged) **wouldn't put nothing** to create an office (20 persons are enough) for web monitoring')

In these occurrences the quantifier *niente* ('nothing') is semantically bleached and it is a hint for the individuation of an ongoing grammaticalization process (Traugott, 1988; Hopper&Traugott, 1993; Narrog&Heine 2011; Bybee, 2003). The semantically bleached pronoun gets fixed in syntagmatic expressions in which it expresses a paucal, approximate and abstract meaning that represents a subjective evaluation of the event uttered (Davidse et al. 2010). According to the metaphorical association «MORE IS UP, LESS IS DOWN» (Lakoff&Johnson 1980) and to the conceptual association between numerical size and quality size (Vrabie 2017; François 2007; Legallois 2007), in the occurrences (1) and (2) the events expressed would be comparable to *niente* ('nothing'), i.e. to very scarce quantity. Consequently, the events expressed would implicate a very scarce quality/value. The quality/value of the events [written and oral test of anatomy (along with histology)]⁸ and [training] refers in these contexts to the quantity of Impegno⁹ ('commitment/engagement/dedication') implicated in the events and to the Atteggiamento ('attitude') of the participants. Hence, saying that the written and oral exam of anatomy is "una cosa da niente" ('a thing of nothing') (obviously the sense is ironic in occurrence (1)), means that it is an exam that implicates an undemanding, non-committal Manner of performing it. Saying that someone "va [agli?] allenamenti come se niente fosse" ('goes [to?] training as if nothing was') means that the event is performed with a particularly unconcerned and relaxed Atteggiamento Psicologico/Corporeo ('Psychological/Physical Attitude'). Occurrence (3) implicates also a metaphorical step towards the temporal domain whereby an event performed in a short time is conceptualized as an event performed with less commitment (Impegno Carelessness); [creare un ufficio di monitoraggio del web] ('[to create an office for web monitoring]') in this context would be intended as an event performed in a hasty and undemanding way.

Apart from the uses of *niente* with a Manner meaning, this research aims at analysing other paucal forms, namely *qualcosina* ('something_{DIMINUTIVE}') (4) and *poc-/po'* ('a bit/few') (5). Also an in-depth study on the indefinite *cert-* ('certain') (6) and on the patterns of the type *N/V [da N/V]* (7) will be provided, in order to show that *cert-* and the patterns of the type *N/V [da N/V]* represent respectively the minimum level of Manner specification and the maximum level of Manner specification:

⁸ Square brackets will indicate events in terms of conceptual abstractions.

⁹ Capital letters will indicate the semantic components with which Manner correlates. The semantic component Impegno is subdivided into Careless (the undemanding/informal/relaxed Manner of performing the action) and Carefulness (the demanding/arduous/caring Manner of performing the action). Regarding the way to denote the Atteggiamento ('attitude') please refer to footnote 51 p.39.

(4) Vuoi passare una vacanza estiva diversa? [...] Questa estate potresti andare in Kosovo (Skenderaj) o in Somalia (Mogadiscio) o in Tunisia a condividere le tue conoscenze di GNU/Linux e OpenOffice. **Insegnerai qualcosina**, imparerai infinitamente di piu'.[...] Qualche conoscenza informatica e'utile ma non indispensabile; l'unica cosa necessaria e' la voglia di fare qualcosa per creare un altro mondo possibile! [Corpus TenTen]
(‘Do you want to spend a different summer holiday? [...] This summer you could go to Kosovo (Skenderaj) or Somalia (Mogadishu) or Tunisia to share your knowledge of GNU/Linux and OpenOffice. You will **teach something**_{DIMINUTIVE}, you will learn infinitely more... [...] Some computer knowledge is useful but not necessary; the only thing needed is the will to do something to create another possible world.’)

(5) A: l'ha scritto lo dobbiamo copiare e poi ma gli ho fa<tto> gli ho fatto copiare il compito anche un t'ho piu' visto quello sulla_
C: ah si'
A: sempre quello vecchio ma insomma tanto per fare per **scrivere un po'** e per eh il compito e' sempre quello vecchio ma insomma l'abbiamo
C: mh
A: riscritto
[Corpus VoLIP]
(‘A: he wrote it down we have to copy it and then but I made I made him copy the paper also and I didn’t see you that on the_
C: ah yes
A: always the old one but in short just to do to **write a bit** and for eh for the paper is always the old one but in short we have
C: mh
A: rewritten’)

(6) La spogliava dalla testa ai piedi al pari del Renna, con **certe occhiate** che le leggevano in faccia la vergogna. [Corpus ItWac]
(‘He stripped her from head to toe like the Renna, with **certain looks** that read shame on her face’)

(7) lo vede proprio / chiaramente / che / **sta recitando** / proprio **da cani** / e allora / se ne accorge // [Corpus CorDIC]
(‘h/she sees it very/ clearly / that / **is acting** / really **like a dog** / and then / h/she notices it //’)

Such an analysis cannot be conducted on abstract occurrences but is closely linked to the contexts of occurrence, which will be collected extracting data from corpora of written and spoken language¹⁰ because:

it takes semantic change especially out of the realm of the purely lexical and places it into the pragmatic domain, deriving changes from inferencing and the like that are possible for words in constructions with other words and in actual, contextually keyed usage. [Fischer et al. 2004]

Finally, the idea of this research is that in order to understand the complexity of the linguistic category of Manner one should keep in mind a conceptual model of the event richer than the compositional formula MOVE + MANNER, associating it with a frame of reference (Fillmore 1977, 1982, 2011; Goldberg 2010) formed by the experiences and knowledge of the speakers' world. The work is structured as follows. In Chapter 1 the category of Manner will be framed starting from studies of event semantics and cognitive linguistics; experimental results will be presented on the possibility of understanding Manner as an innate cognitive category (as well as a linguistic category)

¹⁰ Given the non-pervasiveness of the phenomenon in question, I collected occurrences on several corpora, of written and spoken language: VoLIP, CorDIC, DiaCORIS, ItWac and TenTen. The collected data are discussed in their entirety, without the intention of a diamesic specification.

and a comparison between the results on innateness and expressive means at an interlinguistic level; the chapter will conclude by explaining whether Manner can be defined as a semantic primitive. In Chapter 2 the correlation between Manner and Aspectuality will be specifically examined, the different linguistic means through which Manner can be expressed will be explored and a definition of Manner will be given. In Chapter 3 some characteristics of paucal quantifiers will be explored, two types of Italian and French constructions will be analysed which confirm the hypothesis of the semantic path Quantity > Quality > Manner and the factors of the Invited Inferencing Theory Semantic Change (IITSC) relevant to this research will be explained: subjectivity, invited inferencing and metaphor. In Chapter 4, drawing on the theoretical assumptions discussed, the tools created for the purpose of analysing the occurrences I collected and the method applied will be explained. Chapter 5 will analyse in detail the occurrences of Manner that emerged from each set of occurrences of each form taken into consideration. The results of the “Manner inference test” will be presented, the morphosyntactic and semantic structure of the constructions will be explained, the relevance of the IITSC factors and the consistency with the given definition of Maniera will be explained. The Conclusions will recap the approach adopted in this research, showing the consistency of the results of the analysis with the theoretical point of view adopted.